



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Scienza delle finanze

Lezione 12 – Tassazione e distribuzione del reddito

18 maggio 2026

Trieste

Nicola Comincioli

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

1

Introduzione

- L'**operatività** dello **Stato**, e quindi la sua **spesa pubblica**, è **finanziata** mediante:
 - **Gettito fiscale**, basato su tasse e imposte;
 - **Altre entrate**, e.g., contributi sociali, dividendi di imprese pubbliche, alienazioni, etc.;
 - **Deficit**, qualora le spese in conto corrente superino le corrispondenti entrate.
- Tuttavia, la **tassazione** non è **mai** uno strumento **neutrale**, dato che influenza:
 - La **distribuzione** del **reddito** tra individui e famiglie;
 - Le decisioni di **lavoro** e **consumo**;
 - Le scelte di **risparmio** e **investimento**;
 - I prezzi relativi e quindi l'**allocazione** delle **risorse**.
- Per **valutare** un **sistema tributario**, oltre al **gettito fiscale** prodotto, serve capire l'impatto sui diversi gruppi sociali della cittadinanza, alla luce di considerazioni di:
 - **Equità**, cioè come il carico fiscale viene distribuito tra contribuenti diversi;
 - **Efficienza**, cioè quanto la tassazione distorce le scelte economiche e riduce il *welfare*.

2



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

2

Introduzione

- Nell'ottica di disegnare una **politica fiscale**, i.e. imposte e tasse, che favorisca una **ridistribuzione del reddito**, è per prima cosa necessario capire come **effettivamente** le **imposte modificano** la **distribuzione del reddito (analisi positiva)**;
- Questo significa studiare non solo chi è **formalmente** obbligato a **pagare** l'imposta, ma anche chi ne **sopporta** davvero il **costo economico**;
- Tale distinzione è **fondamentale** perché l'introduzione di un'imposta può **modificare** in modo **asimmetrico** il **comportamento** degli agenti economici, i.e. **consumatori** (lato domanda) e **produttori** (lato offerta), che agiscono sul mercato impattato;
- Compreso questo meccanismo è possibile definire le **imposte** per ottenere una **ridistribuzione del reddito desiderabile** dallo Stato, i.e. un **carico tributario** opportunamente distribuito tra gruppi sociali, che rispetti quindi anche criteri di equità (**analisi normativa**).

3

3

Introduzione

- Consideriamo un **bene** venduto a 10€, sul quale si introduce un'**imposta** di 1€:
 - A prima vista sembrerebbe che l'**imposta** sia pagata dal **produttore**;
 - Tuttavia, con l'introduzione dell'imposta, il **prezzo** può **cambiare**;
 - Se il **prezzo salisse** a 10,5€, il produttore incasserebbe 9,5€ netti, quindi sia lui che il consumatore osserverebbero un **peggioramento** di 0,5€;
 - Se il **prezzo salisse** a 11€, il produttore **continuerebbe** a ricevere 10€, mentre il consumatore **pagherebbe** 1€ in più.
- Il **carico** dell'imposta è **diviso** tra consumatori e produttori, **riflettendo** la loro **elasticità** (di domanda e offerta) rispetto al **prezzo**;
- Il soggetto che **versa legalmente** l'imposta (produttore) può essere **diverso** dal soggetto che la **sopporta economicamente**. Distinguiamo quindi:
 - **Incidenza legale**: indica chi, secondo la legge, versa l'imposta allo Stato;
 - **Incidenza economica**: indica chi ne sopporta effettivamente l'onere.

4

4

Contenuti della lezione

- **Capitolo 14:** Tassazione e distribuzione del reddito:
 - **L'incidenza dell'imposta:** osservazioni generali;
 - Modelli di **equilibrio parziale:**
 - Imposte specifiche sui beni di consumo;
 - Imposte *ad valorem*;
 - Le imposte sui fattori di produzione;
 - Le imposte sui beni in mancanza di concorrenza;
 - Le imposte sui profitti;
 - L'incidenza delle imposte e la capitalizzazione.
 - Modelli di **equilibrio generale:**
 - Relazioni di equivalenza tra le imposte
 - Il modello di Harberger;
 - Analisi di equilibrio generale di imposte diverse.

L'incidenza dell'imposta: osservazioni generali

- Per valutare gli effetti distributivi di un'imposta non basta chiedersi chi la versa formalmente allo Stato, ma serve capire **chi sopporta** effettivamente il **carico fiscale** dopo che prezzi, redditi e quantità si sono aggiustati;
- Anche quando l'imposta è formalmente applicata a imprese, banche, società o altri enti, dal **punto di vista economico** il **carico** finale ricade sempre su **persone fisiche**, i.e., lavoratori, consumatori, azionisti, proprietari, etc.;
- Per questo l'analisi dell'incidenza guarda agli **effetti** della **tassazione** sulla distribuzione del reddito tra **individui** secondo due prospettive:
 - **Distribuzione funzionale del reddito**, i.e. come il reddito si distribuisce tra lavoro, capitale, terra, immobili quindi tra lavoratori, capitalisti, proprietari.
 - **Distribuzione quantitativa del reddito:** come il reddito totale è distribuito tra individui o famiglie indipendentemente dalla fonte da cui proviene;
 - Le due prospettive sono **collegate**, ma la **seconda** è spesso più **rilevante**, perché molti individui ricevono redditi da fonti diverse, i.e., lavoro, capitale, immobili, risparmio.

L'incidenza dell'imposta: osservazioni generali

- A prescindere dal **metodo di misurazione** dell'**impatto** di un'imposta (distribuzione **funzionale** o **quantitativa**), ci chiediamo attraverso quali canali si manifesta. In particolare, esistono due canali principali:
 - **Fonti del reddito**: l'imposta può ridurre la remunerazione dei fattori usati nella produzione, possono quindi essere colpiti lavoratori, proprietari, imprenditori o detentori di capitale;
 - **Impieghi del reddito**: l'imposta colpisce il modo in cui gli individui spendono, e.g., se aumenta il prezzo di un bene, chi ne consuma molto è più danneggiato.
 - e.g., un'imposta sul vino può danneggiare allo stesso tempo (i) i **consumatori**, se il prezzo del vino aumenta e (ii) i **proprietari** delle vigne, se la domanda diminuisce e si riduce il reddito derivante dalla produzione.
- L'incidenza può inoltre essere **diversa**:
 - **Nel breve periodo**: i consumatori e le imprese possono solamente variare i consumi e la domanda di fattori produttivi;
 - **Nel lungo periodo**: c'è più possibilità di adattamento nel tempo, quindi domanda e produzione possono essere modificate.

7

7

L'incidenza dell'imposta: osservazioni generali

- L'**effetto distributivo** di un'imposta dipende anche da come viene utilizzato il gettito che ne deriva, che può essere destinato a, e.g., servizi sanitari, istruzione, etc. Nell'analisi dell'**incidenza con bilancio in pareggio** si considera l'effetto combinato di:
 - **Introduzione** dell'imposta;
 - **Spesa pubblica finanziata** da quella stessa imposta (e *welfare* generato).
- La valutazione dell'incidenza di un'imposta può essere **relativa**. Distinguiamo quindi:
 - **Incidenza differenziale** confronta gli effetti distributivi di un'imposta rispetto a un'altra, mantenendo invariato il gettito complessivo.
 - **Incidenza assoluta**, considera invece gli effetti di una singola imposta, senza chiedersi quale spesa finanzi o quale altra imposta sostituisca.
- Una volta **individuata** l'**incidenza** economica, si può **valutare** se un'imposta sia:
 - **Proporzionale**: l'aliquota media resta **costante** al crescere del reddito;
 - **Progressiva**: l'aliquota media **aumenta** al crescere del reddito;
 - **Regressiva**: l'aliquota media **diminuisce** al crescere del reddito.

8

8

L'incidenza dell'imposta: osservazioni generali

Progressività per classi				
Classi di reddito	Aliquota della classe	Reddito	Imposta dovuta	Aliquota fiscale media
da 0 a 5000	0,08	5000	400	0,08
da 5001 a 10 000	0,14	7000	980	0,14
da 10 001 a 30 000	0,18	15 000	2700	0,18
da 30 001 a 100 000	0,30	50 000	15 000	0,30
Progressività per scaglioni				
Scaglioni di reddito	Aliquota dello scaglione	Reddito	Imposta dovuta	Aliquota fiscale media
da 0 a 5000	0,08	5000	400	0,08
da 5001 a 10 000	0,14	7000	680	0,10
da 10 001 a 30 000	0,18	15 000	1980	0,13
da 30 001 a 100 000	0,30	50 000	9060	0,18

Tabella Imposta progressiva per classi e scaglioni. Fonte: Rosen & Gayer.

Modelli di equilibrio parziale

- Per studiare l'incidenza di un'imposta partiamo da un modello semplice di **equilibrio parziale**, i.e. analizzando un **singolo mercato** mantenendo **fissi** gli altri **elementi** del **sistema economico** (e.g., prezzi degli altri beni, redditi dei consumatori, etc.);
- L'obiettivo è capire come un'imposta **specifica** **modifica** l'**equilibrio** in quel mercato:
 - **Prezzo pagato** dai consumatori;
 - **Prezzo ricevuto** dai produttori;
 - **Quantità scambiata** (se il mercato riesce a formarsi!);
 - **Ripartizione** dell'**onere** fiscale.
- Questo tipo di analisi:
 - È utile perché consente di **isolare** il **meccanismo principale** dell'incidenza tributaria;
 - Tuttavia, è anche una **semplificazione**, dato che nella **realtà**, un'imposta può avere **effetti indiretti** su altri mercati, sui redditi e sui prezzi relativi;
 - Questi effetti più ampi richiedono un'analisi di **equilibrio generale**.

Imposte specifiche sui beni di consumo

- Un'**imposta specifica** è un'imposta **applicata** come **ammontare fisso** su ogni unità venduta, il cui impatto viene studiato in «**equilibrio parziale**» ossia studiando solo il mercato di quel bene e assumendo che sia in concorrenza perfetta;
- Consideriamo, e.g., l'impatto di un'imposta **specific** (u) di 1€ al litro sullo champagne (c). Svolgendo un'analisi di **equilibrio parziale**, **osserviamo** prima dell'imposta:
 - Curva di **domanda**, D_c ;
 - Curva di **offerta**, O_c ;
 - **Equilibrio** dato da un prezzo P_0 e da una quantità Q_0 .
- L'introduzione dell'imposta introduce un **cuneo fiscale**, che rende il prezzo pagato dai consumatori diverso da quello percepito dai produttori, generando un **gettito fiscale**. Il **comportamento** di entrambi gli attori ne viene **modificato**, ma l'**impatto** specifico **varia** a seconda che si tratti di un'imposta con:
 - Incidenza **legalmente a carico** dei **consumatori**;
 - Incidenza **legalmente a carico** dei **produttori**.

11

11

Imposte specifiche sui beni di consumo

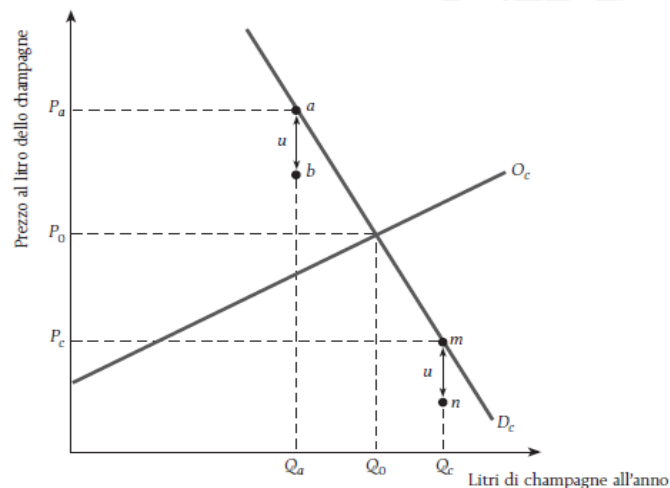


Figura Prezzo e quantità prima dell'introduzione di un'imposta specifica. Fonte: Rosen & Gayer.

12

12

Imposte specifiche sui beni di consumo

- Supponiamo che venga introdotta un'imposta specifica **formalmente a carico** dei **consumatori**, che quindi per ogni unità **acquistata** devono versare u allo Stato;
- Distinguiamo quindi i **prezzi** che **sostituiscono** il precedente P_0 :
 - Prezzo **lordo** pagato dai consumatori P_g ;
 - Prezzo **netto** ricevuto dai produttori $P_n = P_g - u$.
- Dal **punto di vista** dei **produttori**, quindi, la **domanda** effettiva si **riduce**, infatti per ogni **quantità** il **prezzo** che ricevono è **inferiore** di u rispetto a prima. Graficamente:
 - La **curva di domanda** rilevante per i produttori **scende** di u passando da D_c a D'_c ;
 - Il **nuovo equilibrio** si trova all'intersezione tra la curva di offerta O_c e la nuova domanda «percepita» dai produttori D'_c ;
 - La **quantità scambiata diminuisce** da Q_0 a Q_1 ;
 - Il **prezzo lordo** pagato dai **consumatori** è $P_g = P_n + u$.

13



13

Imposte specifiche sui beni di consumo

- Anche se l'**imposta** è **formalmente a carico** dei **consumatori**, il suo **costo economico** è **ripartito** tra i due lati del mercato;
- Dopo l'introduzione dell'imposta **osserviamo** infatti che:
 - I **consumatori pagano** un prezzo più **alto**, sostenendo un **onere** $P_g - P_0$;
 - I **produttori ricevono** un prezzo più **basso**, sostenendo un **onere** $P_0 - P_n$;
 - La **somma** dei due effetti è pari all'**imposta specifica**:

$$(P_g - P_0) + (P_0 - P_n) = P_g - P_n = u$$
- L'**inefficienza creata** dall'intervento pubblico è **compensata** dal **gettito fiscale generato** dall'introduzione dell'imposta:

$$T = u \cdot Q_1$$
- Ossia il **prodotto** tra l'**imposta specifica** (euro per unità) e la **quantità scambiata** sul mercato dopo l'imposta (unità).

14



14

Imposte specifiche sui beni di consumo

- Consideriamo ora il caso di un'imposta specifica **formalmente a carico dei produttori**, che quindi per ogni unità **venduta** devono versare u allo Stato;
- Distinguiamo quindi i **prezzi che sostituiscono il precedente P_0** :
 - Prezzo **netto** che i produttori vogliono ricevere P_n ;
 - Prezzo **lordo** che i consumatori devono pagare $P_g = P_n + u$;
- Dal **punto di vista dei consumatori**, quindi, l'**offerta** effettiva si **riduce**, infatti per ogni **quantità** il **prezzo** da pagare è **superiore** di u rispetto a prima. Graficamente:
 - La **curva di offerta** rilevante per i consumatori **sale** di u passando da O_c a O'_c ;
 - Il **nuovo equilibrio** si trova all'intersezione tra la curva di domanda D_c e la nuova offerta «rilevante» per i consumatori O'_c ;
 - La **quantità scambiata diminuisce** da Q_0 a Q_1 ;
 - Il **prezzo netto** ricevuto dai **produttori** è $P_n = P_g - u$.

15

15

Imposte specifiche sui beni di consumo

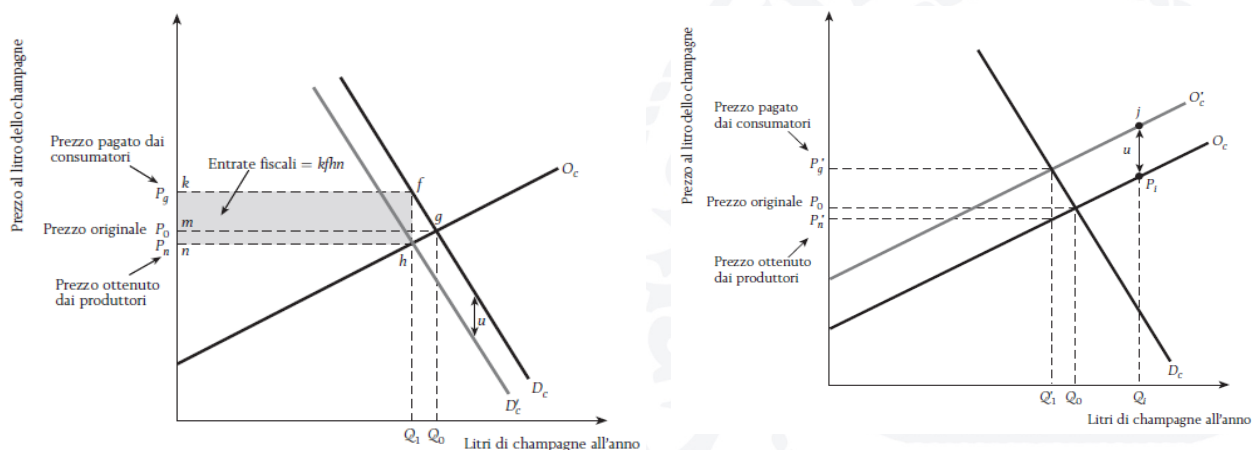


Figura Incidenza di un'imposta specifica legalmente a carico dei consumatori (sinistra) e dei produttori (destra). Fonte: Rosen & Gayer.

16

16

Imposte specifiche sui beni di consumo

- L'**incidenza economica** di un'imposta specifica è **indipendente** dal **lato del mercato** su cui l'imposta è formalmente applicata, infatti:
 - Se l'imposta è **legalmente** sui **consumatori**, la domanda percepita dai produttori si sposta verso il basso, riducendo la quantità di equilibrio e aumentando il prezzo;
 - Se l'imposta è **legalmente** sui **produttori** l'offerta percepita dai consumatori si sposta verso l'alto, generando la stessa dinamica di prezzo e quantità;
 - A parità di imposta u il **risultato** finale è lo **stesso**.
- L'**incidenza economica** dipende dalla forma di domanda e offerta, ossia dalla loro elasticità. Il lato del mercato più reattivo subisce infatti meno onere dell'imposta:
 - Se la **domanda** è molto **elastica (rigida)**, i consumatori possono facilmente (difficilmente) ridurre gli acquisti o passare a beni sostitutivi quando il prezzo aumenta.
 - In questo caso, una quota maggiore dell'imposta ricade sui consumatori.
 - Se l'**offerta** è molto **elastica (rigida)**, i produttori possono facilmente (difficilmente) ridurre la produzione, spostarsi verso altri mercati o modificare l'attività;
 - Riescono quindi a evitare una parte maggiore dell'onere fiscale.

17

17

Imposte specifiche sui beni di consumo

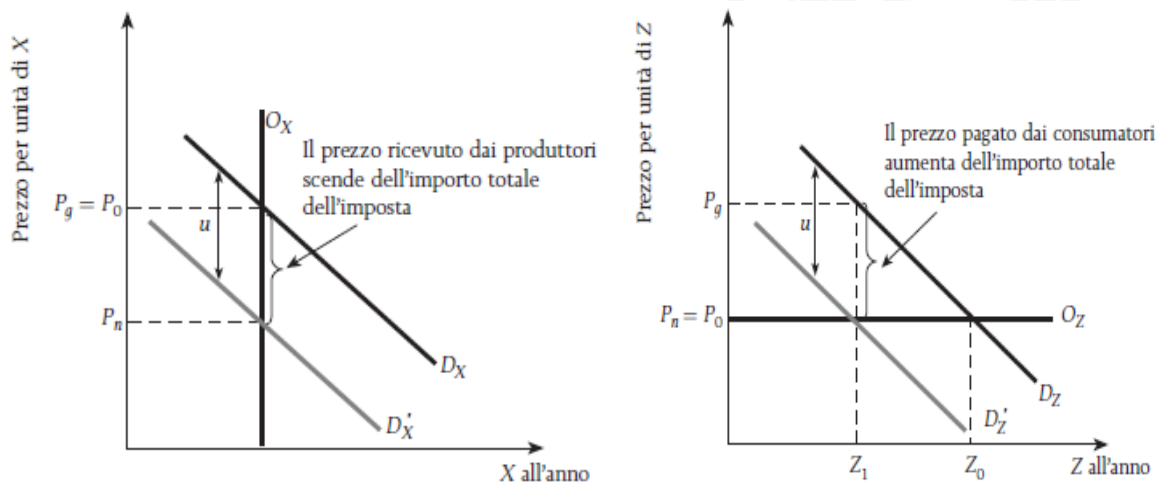


Figura L'incidenza di un'imposta con offerta perfettamente inelastica (sinistra) e perfettamente elastica (destra). Fonte: Rosen & Gayer.

18

18

Imposte ad valorem

- Un'**imposta ad valorem** è calcolata come **percentuale** del **prezzo** del bene, non come importo fisso per unità venduta, quindi si **differenzia** dal caso precedente:
 - Imposta **specificata** (e.g., 1€ al litro): $P_g = P_n - u$;
 - Imposta **ad valorem** (e.g., 2% del prezzo): $P_n = (1 - t)P_g$.
- La differenza fondamentale è che nel primo caso il **cuneo fiscale** è **costante** in valore assoluto, mentre nell'imposta *ad valorem*, il cuneo fiscale è **proporzionale al prezzo**, i.e. a prezzi più alti corrisponde un'imposta unitaria più elevata;
- Anche in questo caso l'imposta crea un **divario** tra **prezzo pagato** e **prezzo ricevuto**, **riduce** la **quantità** scambiata e **ripartisce** l'**onere** tra consumatori e produttori, ma lo **spostamento** della curva di domanda **non è parallelo**;
- L'**incidenza economica** continua a **dipendere** dalle **elasticità** relative di domanda e offerta, non dal soggetto legalmente tenuto al versamento.

19

19

Imposte ad valorem

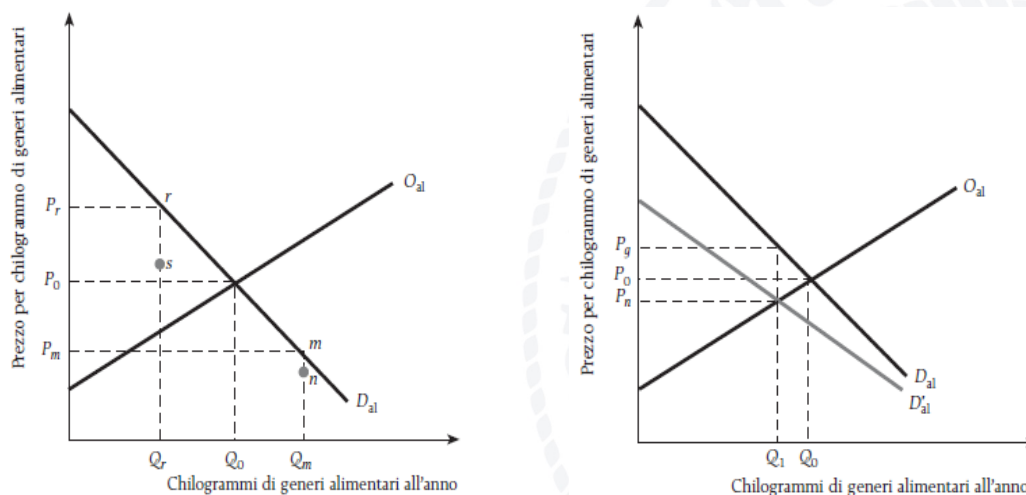


Figura L'introduzione di un'imposta *ad valorem*. Fonte: Rosen & Gayer.

20

20

Le imposte sui fattori di produzione

- L'**imposta** sul **salario** è usata per finanziare il sistema **previdenziale**, i.e. pensioni, assistenza, etc., ed è **divisa** tra quota a carico del **lavoratore** e del **datore di lavoro**;
- Come nelle tipologie precedenti, si crea un **cuneo fiscale**, in questo caso tra costo complessivo del **lavoro lordo** azienda e salario **netto percepito** dal lavoratore;
- La divisione legale non implica però che l'**onere economico** sia **effettivamente diviso** nello **stesso modo**, infatti:
 - Se l'offerta di lavoro è molto **rigida**, i lavoratori hanno **poca possibilità** di **ridurre** l'offerta di lavoro o spostarsi verso alternative migliori;
 - L'**imposta** può essere **trasferita** sui lavoratori attraverso una **riduzione** del **salario netto**;
 - Nel caso **estremo** di un'offerta di lavoro **perfettamente anelastica**, il costo del lavoro per le imprese resta invariato, mentre il salario netto ricevuto dai lavoratori si riduce dell'intero ammontare dell'imposta;
 - Quindi, anche se la legge **ripartisce** i **contributi** tra lavoratore e datore di lavoro, l'intero **onere** può ricadere sui **lavoratori**.

21

21

Le imposte sui fattori di produzione

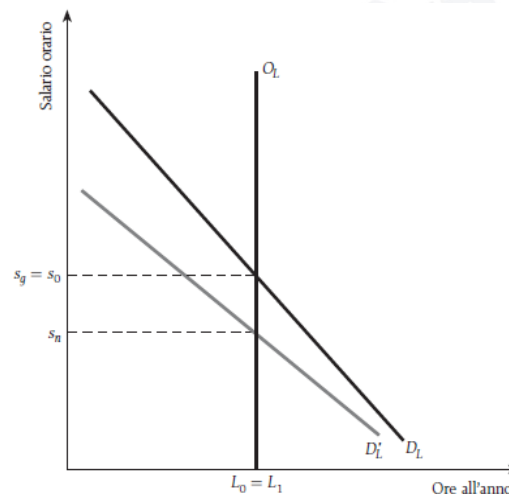


Figura Incidenza di un'imposta sul salario con offerta anelastica. Fonte: Rosen & Gayer.

22

22

Le imposte sui fattori di produzione

- L'analisi di un'imposta sul **capitale** segue la stessa logica, i.e. la creazione di un cuneo tra **costo lordo** del capitale pagato dalle **imprese** e **rendimento netto** ricevuto dai **risparmiatori/investitori**;
- In un'**economia chiusa** è **ragionevole** assumere:
 - **Domanda** di capitale **decrescente** rispetto al costo del capitale;
 - **Offerta** di capitale **crescente** rispetto al rendimento del risparmio.
 - **Onere** dell'imposta viene **ripartito** in base alle **elasticità** relative.
- Ma in un'**economia aperta** il risultato può **cambiare radicalmente**:
 - Se il capitale è **perfettamente mobile** tra paesi, gli investitori possono spostare i capitali dove il rendimento netto (corretto per il rischio) è più alto;
 - L'**offerta** di **capitale** per il singolo paese diventa quasi **perfettamente elastica**;
 - Di conseguenza, anche se un paese tassa il capitale, il **rendimento netto** richiesto dagli investitori **non può diminuire molto**, per evitare una «fuga» del capitale;
 - L'**onere** tende quindi a **ricadere** non sui detentori del capitale, ma su chi lo **impiega**.

23

23

Le imposte sui beni in mancanza di concorrenza

- Se il **mercato non è concorrenziale**, i risultati visti finora possono cambiare perché il prezzo non è più dato dall'intersezione tra domanda e offerta, ma **dipende** dalle **decisioni strategiche** delle imprese;
- **Monopolio**:
 - Il **monopolista** sceglie quantità e prezzo per **massimizzare il profitto** (sottoproduzione);
 - Un'imposta specifica **riduce** la **quantità** scambiata;
 - Il **prezzo pagato** dai consumatori **aumenta** (ulteriormente rispetto alla concorrenza);
 - Il **prezzo netto** ricevuto dal monopolista **diminuisce**, quindi i suoi **profitti**;
 - Tuttavia, pur avendo potere di mercato, **non è detto** che il **monopolista** possa **trasferire** tutta l'**imposta** sui **consumatori** (*markup* o indice di Lerner).
- **Oligopolio**:
 - L'**incidenza** è più **difficile** da **determinare**;
 - Il **risultato dipende** dall'**interazione strategica** tra imprese;
 - **Non esiste** quindi una **regola unica** e generale.

24

24

Le imposte sui profitti

- Un'**imposta sui profitti**, invece che le, e.g., unità vendute, colpisce la **differenza** tra **ricavi** totali e **costi** totali dei fattori produttivi, i.e. il profitto (Π);
- È interessante notare che, in **concorrenza perfetta**:
 - **Breve periodo**: se un'impresa massimizza i profitti, l'introduzione di un'imposta t_p non cambia le scelte di produzione, infatti la quantità ottimale di produzione Q^* che massimizza Π massimizza anche $\Pi(1 - t_p)$;
 - **Lungo periodo**: il modello neoclassico non lascia spazio ai profitti, quindi questo tipo di imposta non produce gettito, né influisce sulle decisioni di produzione;
 - In **nessuno** dei due **casi** il **prezzo pagato** dai consumatori **cambia**, quindi l'**impresa** sopporta interamente il **costo economico** dell'imposta.
- In presenza di **potere di mercato**, possono esserci profitti nel **lungo periodo**, ma **non è possibile scaricare l'onere** economico di un'imposta interamente sui **consumatori**;
- Queste misure sono però **difficilmente applicabili** per la difficoltà di misurare l'**extraprofitto**, i.e. la rendita della proprietà, non la remunerazione dei fattori.

25

25

L'incidenza delle imposte e la capitalizzazione

- Alcuni beni pongono **particolari problemi** nella **valutazione** dell'**incidenza** perché sono fissi o durevoli. Il caso più tipico è la **terra**:
 - L'**offerta** è sostanzialmente **rigida**;
 - Il fattore produttivo produce un **flusso di rendimenti** nel tempo;
 - Il **prezzo corrente riflette** il **valore attuale** dei rendimenti futuri:

$$P_R = R_0 + \frac{R_1}{1+r} + \frac{R_2}{(1+r)^2} + \dots$$
 - Se viene introdotta un'**imposta annuale** sulla **terra**, il **rendimento netto futuro** si **riduce** e di conseguenza anche il **prezzo** della terra:

$$\Delta P_R = u_0 + \frac{u_1}{1+r} + \frac{u_2}{(1+r)^2} + \dots$$
 - L'imposta futura viene **incorporata immediatamente** nel prezzo corrente del bene;
 - L'**onere** grava sul **proprietario** della terra nel **momento** in cui l'imposta viene **introdotta**;
 - I **proprietari successivi** continuano a **versare l'imposta**, ma avranno **acquistato la terra** a un prezzo più **basso**.

26

26

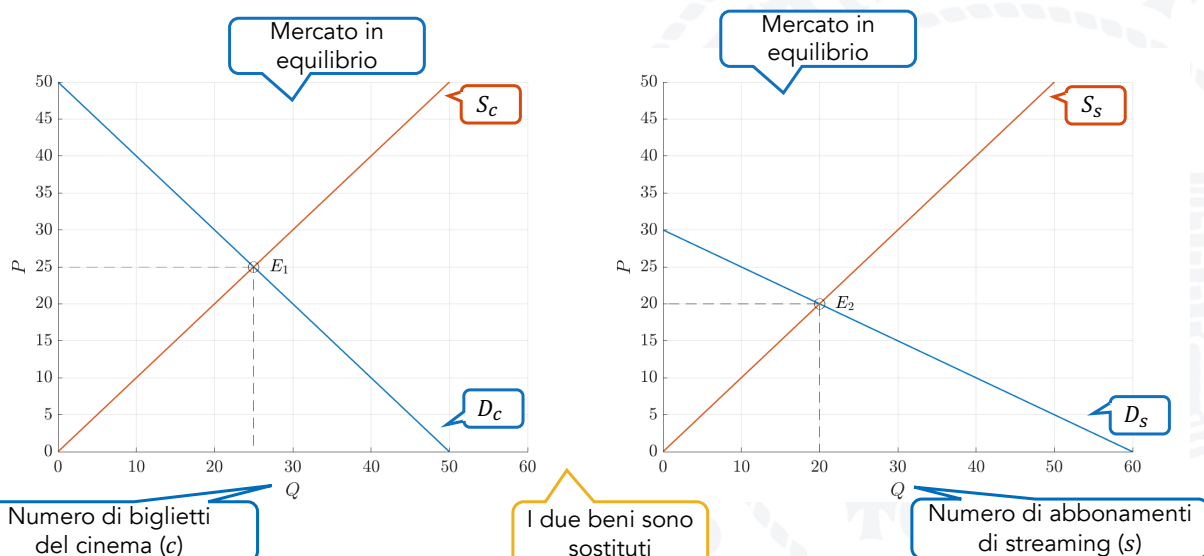
Modelli di equilibrio generale

- L'**analisi di equilibrio parziale** è utile perché permette di studiare in modo **semplice** l'effetto di un'imposta su un singolo mercato, ma può essere incompleta quando l'**imposta** produce **effetti** che si propagano ad **altri** mercati, e.g.:
 - Un aumento dell'imposta sulle sigarette può ridurre la domanda di sigarette, la domanda di tabacco e quindi il reddito dei produttori di tabacco;
 - Se gli agricoltori prima impiegati nel tabacco si spostano verso altre colture, la loro offerta può aumentare ed il relativo prezzo diminuire;
 - Una parte dell'onere dell'imposta sulle sigarette può quindi ricadere anche su soggetti apparentemente lontani dal mercato tassato.
- Tale **impatto indiretto** diventa tanto più **significativo** quanto il **settore** tassato è **rilevante** nell'economia e **interconnesso** con altri mercati. L'analisi di equilibrio generale studia l'**incidenza** tenendo conto delle **connessioni** tra **mercati** diversi;
- Le imposte sono sempre **sopportate** solo da **persone fisiche**, ma in questo modo si capisce **davvero** chi sono i **sogetti colpiti**.

27

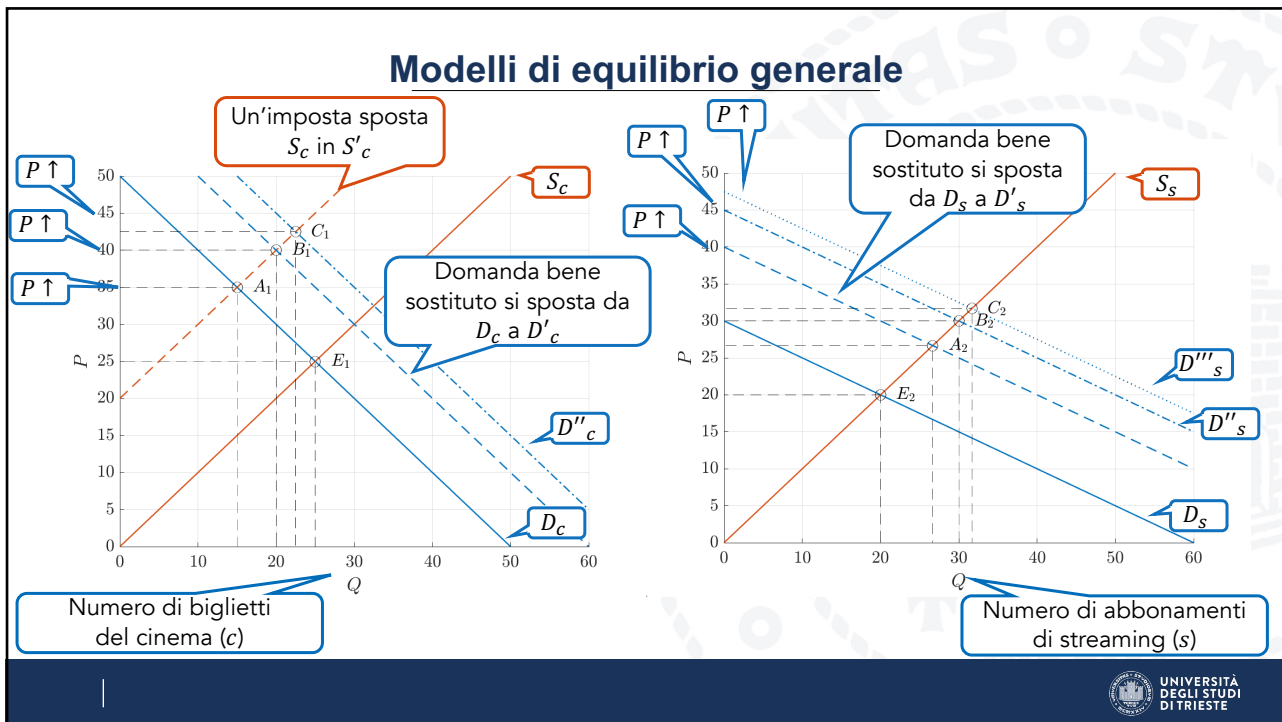
27

Modelli di equilibrio generale



28

28



29

Relazioni di equivalenza tra le imposte

- In un'economia reale esistono **innumerevoli** beni, servizi, fattori produttivi, etc., quindi l'analisi di **equilibrio generale** può risultare molto **complessa**;
 - Per ottenere risultati interpretabili, partiamo quindi da un **sistema semplificato** dove esistono solo **due beni** (alimentari A e manufatti M), **due fattori** produttivi (capitale K e lavoro L) e **non** è possibile **risparmiare**. In questo *framework* è possibile applicare le seguenti **imposte ad valorem**:
 - t_{KA} : imposta sul **capitale** usato negli **alimentari**;
 - t_{KM} : imposta sul **capitale** usato nei **manufatti**;
 - t_{LA} : imposta sul **lavoro** usato negli **alimentari**;
 - t_{LM} : imposta sul **lavoro** usato nei **manufatti**;
 - t_A : imposta sui **consumi** di **alimentari**;
 - t_M : imposta sui **consumi** di **manufatti**;
 - t_K : imposta **generale** sul **capitale**;
 - t_L : imposta **generale** sul **lavoro**;
 - t : imposta **generale** sul **reddito**.
- Imposte parziali sui fattori produttivi

30

30

Relazioni di equivalenza tra le imposte

- Diverse **combinazioni** di imposte possono produrre gli **stessi** effetti **economici**;
- Queste **equivalenze** permettono di **semplificare** l'**analisi**, infatti se conosciamo l'incidenza di alcune imposte fondamentali, possiamo **ricavare** l'incidenza delle altre usando le **relazioni** di **equivalenza**. Di seguito **formalizziamo** le **principali**:
 - La stessa **imposta** sui **due beni** riduce il potere d'acquisto come un'imposta sul **reddito**:

$$t \equiv t_A + t_M$$
 - Un'**imposta uniforme** sui **due fattori** è equivalente a un'imposta sul **reddito**, perché tutto il reddito deriva da capitale o lavoro:

$$t \equiv t_K + t_L$$
 - Un'**imposta uniforme** su **capitale** e **lavoro** impiegati in un **solo settore** è equivalente a un'imposta sul bene prodotto da quel settore:

$$t_A \equiv t_{KA} + t_{LA}, \quad t_M \equiv t_{KM} + t_{LM}$$
 - Un'**imposta uniforme** su un **fattore** in entrambi i **settori** equivale ad un'imposta generale:

$$t_K \equiv t_{KA} + t_{KM}, \quad t_L \equiv t_{LA} + t_{LM}$$

Il modello di Harberger

- Il **modello** di **Harberger** è il **riferimento** classico per studiare l'incidenza delle imposte in equilibrio generale. Rispetto all'esempio precedente, si aggiungono seguenti **ipotesi**, che fanno riferimento ad **ambiti specifici**:
 1. **Tecnologia**: le imprese producono con **rendimenti** di **scala costanti**, ma le tecnologie possono essere **diverse** tra **settori**, riflettendosi in una diversa **intensità** di **capitale/lavoro** ed **elasticità** di **sostituzione**;
 2. **Fattori produttivi**: K ed L sono perfettamente mobili, quindi possono essere **allocati efficientemente** e avere lo **stesso rendimento** in A ed M , altrimenti si sposterebbero nei settori più remunerativi;
 3. **Struttura del mercato**: le imprese sono concorrenziali e massimizzano i profitti, quindi i fattori sono pienamente impiegati e remunerati rispetto al loro prodotto marginale;
 4. **Offerta totale di fattori**: le quantità complessive di K ed L sono fisse;
 5. **Preferenze dei consumatori**: tutti i consumatori hanno le stesse preferenze, eliminando gli effetti distributivi legati agli impieghi del reddito e concentrandosi sulle fonti del reddito;
 6. **Sistema di incidenza dell'imposta**: l'analisi è condotta in termini di incidenza differenziale.

Analisi di equilibrio generale di imposte diverse

- Il **modello di Harberger** serve a capire come un'imposta modifica la **remunerazione relativa** di capitale e lavoro in equilibrio generale;
- L'**imposta non** resta **confinata** al mercato o al fattore formalmente **tassato**, e.g.:
 - Se viene tassato un bene, il **prezzo relativo** di quel bene **aumenta**;
 - I consumatori **riducono** la domanda del bene tassato e si **spostano** verso l'altro bene;
 - La **produzione** del settore tassato si **riduce**, mentre aumenta quella dell'altro settore;
 - Di conseguenza, **capitale** e **lavoro** si **spostano** tra settori.
- L'incidenza finale dipende da quale fattore è più usato nel settore tassato:
 - Se il settore tassato è ad alta **intensità** di **capitale**, l'imposta tende a ridurre il rendimento relativo del capitale;
 - Se il settore tassato è ad alta **intensità** di **lavoro**, l'imposta tende a ridurre il salario relativo.

33

33

Analisi di equilibrio generale di imposte diverse

- L'**effetto finale** dell'imposta dipende da tre **elementi principali**;
- 1. **Elasticità** della **domanda** del **bene tassato**:
 - Se la domanda è **elastica**, la **produzione** del settore tassato si **riduce** molto;
 - Lo spostamento dei fattori tra settori è più forte.
- 2. **Differenza** nell'**intensità fattoriale** tra settori:
 - Se un settore **più** K e l'altro **più** L , l'imposta ha effetti più netti sui rendimenti relativi;
 - Se i settori usano K ed L in **proporzioni simili**, gli effetti distributivi sono più deboli.
- 3. **Elasticità di sostituzione** tra capitale e lavoro:
 - Se le imprese possono sostituire facilmente K ed L , l'aggiustamento è meno netto;
 - Se la sostituzione è difficile, servono variazioni più forti nei prezzi dei fattori.
- Per questi motivi, l'**incidenza in equilibrio generale** può essere **diversa** da quella suggerita dall'analisi di un **singolo mercato**.

34

34

Analisi di equilibrio generale di imposte diverse

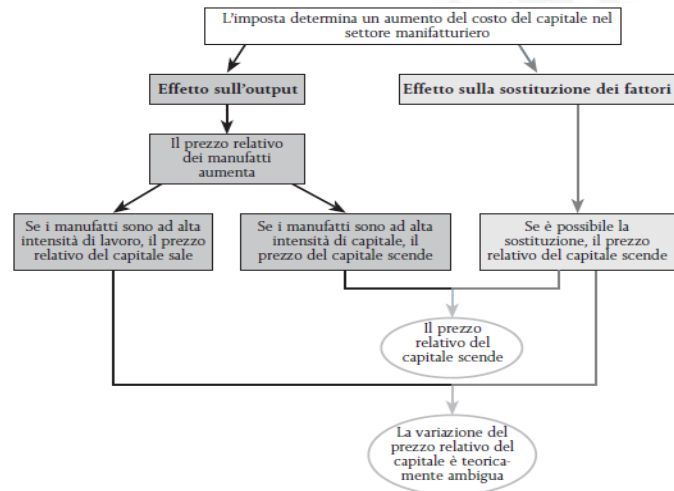


Figura Incidenza di un'imposta parziale su un fattore (t_{KM}). Fonte: Rosen & Gayer.

Prossima lezione

Tassazione ed efficienza
Capitolo 15, Rosen & Gayer